

cialmente nella loro applicazione all'agricoltura, l'onorevole Palitti spese tutta l'opera sua per migliorare le sorti della sua nativa Provincia, promovendone con costante attività lo svolgimento agrario. Consigliere comunale e provinciale di Aquila, presidente per lunghissimi anni di quel Comizio agrario, poté vedere nella Esposizione interprovinciale, tenuta in Aquila nel 1888, da lui promossa e diretta, che l'opera sua sostenuta con tanta costanza non era stata priva di grandi, utili risultamenti. Deputato del I Collegio di Aquila nelle tre ultime Legislature, egli fu stimato ed amato pel suo ingegno, per la sua gentilezza ed affabilità e per le virtù dell'animo suo.

L'annuncio della sua fine immatura desta un sentimento di vivo rammarico non solo nel nativo suo Abruzzo, ma anche in quest'aula fra i suoi colleghi, fra i numerosi suoi amici; ed in nome vostro, onorevoli colleghi, rendo un tributo di sincero e cordiale rimpianto alla memoria di Alfonso Palitti. (*Approvazioni*)

Dichiaro vacante un seggio nel I Collegio di Aquila.

L'onorevole Sciarra ha facoltà di parlare.

Colonna Sciarra. Mi associo, a nome della provincia di Aquila, di cui ho l'onore di essere uno dei rappresentanti, alle nobili parole che il nostro presidente ha voluto esprimere, interpretando il rammarico della Camera per la immatura perdita del nostro collega, l'onorevole Palitti.

L'onorevole Palitti era amato e stimato da quanti lo hanno conosciuto: chiunque in questa Aula abbia avuto la ventura di avvicinarlo, ricorda le elevate doti di ingegno e di cuore che, sotto forma modesta e bonaria, egli possedeva.

Nella sua città nativa e nella sua provincia nessuno al pari di lui era amato: di amore vivissimo, Egli ricambiava la sua regione.

Presidente della esposizione agraria di Aquila si occupò con grande zelo della buona riuscita dell'opera alla quale si era tutto dedicato conoscendo quanta somma d'interessi veri ed importanti si collegassero ad essa.

Forse il soverchio lavoro al quale il patriottismo lo costrinse in quella circostanza, non fu ultima causa ad aggravare il terribile male di cui nascondeva i germi già da lungo tempo.

Il Palitti era uomo di natura schietta e leale e di alti sensi liberali. Deputato da tre legislature egli compì il suo mandato con scrupolosa coscienza e con alto senso dei suoi doveri, e nessuna delle nostre grandi lotte parlamentari lo trovò assente. Ad esse egli partecipò sempre con

quello spirito giusto ed indipendente che era una delle sue doti più preziose.

Il suo animo rispecchiava tutte le doti della nobile regione che rappresentava. La schiettezza, la indipendenza, il carattere ed il culto della libertà.

La stima, l'affetto dei suoi colleghi e dei suoi concittadini seguiranno la sua memoria oltre la tomba e porteranno alla desolata famiglia l'attestato delle preclari virtù che onorarono il nobile defunto! (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappelli.

Cappelli. Permetta la Camera che io unisca la mia voce a quella dell'onorevole presidente e dell'onorevole Sciarra, per commemorare brevemente l'estinto amico mio, il compianto Alfonso Palitti.

Modesta, ma utilissima fu l'opera sua. Nato in una provincia che trae dall'agricoltura e dalla pastorizia il proprio vanto, ed educato nelle più ardue ricerche delle scienze naturali, egli ebbe nella sua vita un ideale: lo svolgimento dell'industria agraria secondo i nuovi dettati della scienza, mantenendo inalterato il carattere, il cuore ed i costumi antichi. I sogni dei novatori ad oltranza, le paure ed i pregiudizi dei conservatori ad ogni costo, cadevano dinnanzi al sorriso fine e buono del nostro Palitti. Questa fu la nota dominante della sua vita; ed in questa, come nella bontà del suo cuore, e nell'amabilità delle sue maniere deve trovarsi la ragione del grande affetto del quale egli fu circondato nel suo nativo Abruzzo, che alla sua volta egli tanto amò. Il nostro presidente e l'onorevole Sciarra vi hanno, egregi colleghi, ricordato la sua vita: a me, sia permesso solamente di mandare un saluto alla sua cara memoria, ed un rimpianto alla desolata sua famiglia; alla quale propongo che la Presidenza voglia esprimere le condoglianze della Camera. (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Cappelli propone che piaccia alla Camera di esprimere i sentimenti di condoglianza alla famiglia del compianto collega Palitti. Pongo a partito questa proposta.

(*La Camera approva*).

Procederemo fra breve al sorteggio della Commissione che accompagnerà la salma del compianto collega Palitti.

Onorevoli colleghi! Dal ministro dell'interno, durante le ferie della Camera, e precisamente il 25 marzo, è giunta alla Presidenza la seguente lettera:

“ Compio il doloroso ufficio di annunziare alla S. V. la morte del commendatore Stefano Jacini